

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prof DVA - 2013 - 0022286 del 01/10/2013

Al **Ministero dell'Ambiente**

e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

via C.Colombo n.44 00147 ROMA

trasmissione mezzo PEC

DGSalvanguardia.Ambiente@PEC.minambiente.it

Alla **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici**

per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso

Palazzo Cappello S. Croce n. 770 30125 VENEZIA

trasmissione mezzo PEC

mbac-sbap-ve@mailcert.beniculturali.it

Alla **Regione Veneto**

Segreteria Regionale Per l'Ambiente

Direzione Tutela Ambiente

U.C. Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli n.99 - Cannareggio 99

30121 VENEZIA

trasmissione mezzo PEC

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Alla **Provincia di Belluno**

Via S. Andrea

32100 BELLUNO

trasmissione mezzo PEC

provincia.belluno@pecveneto.it

Al **Signor Sindaco**

del **Comune di Belluno**

Piazza Duomo n.1

32100 BELLUNO

trasmissione mezzo PEC

belluno.bl@cert.io-veneto.net

Al **Signor Sindaco**

del **Comune di Ponte nelle Alpi**

Fraz.ne Cadola n. 52/A

32014 PONTE NELLE ALPI (BL)

trasmissione mezzo PEC

comune@pec.pna.bl.it



OGGETTO: RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE - intervento ricadente nei comuni di Ponte nelle Alpi e Belluno loc. **Vena d'Oro**

I sottoscritti:

1. BERNARDI Erika, in qualità di titolare della Azienda Agricola avente sede legale in comune di Belluno Via Vena d'Oro 100 e centro produttivo nel Comune di Ponte nelle Alpi Frazione

Cugnan n. 98, nonché di tecnico iscritto al Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Belluno al n. 39;

2. PADOIN Caterina e PADOIN Emilia, in qualità di residenti in Via Cernidor n. 35 – loc. Vena d'Oro – Belluno;
3. BORTOT Aldo Giulio Maria, in qualità di residente in Via Vena d'Oro n. 111 – Belluno;
4. BEZ Mauro, in qualità di residente in Via Vena d'Oro n. 100 – Belluno;

in riferimento al progetto di Razionalizzazione e Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave e al tracciato da realizzarsi fra Comuni di Ponte nelle Alpi e Belluno (Linea Polpet - Scorzè),

con la presente

portano a conoscenza le seguenti osservazioni inerenti le criticità del tracciato definito "mezza – costa castionese".

Osservazioni all'elaborato "R U 22215A1 B CX 11443 sintesi non tecnica"

3.2.1.1 Criteri seguiti per la definizione delle fasce di fattibilità di tracciato

omissis... "Dal punto di vista delle amministrazioni locali i criteri sono:

- Allontanamento degli elettrodotti dalle aree urbane comprese quelle in programma di urbanizzazione;*
- Assenza assoluta di limitazioni alle attività produttive (ad esempio limitazioni al traffico aereo dell'aeroporto di Belluno o preclusioni all'attività turistica nel comune di Ospitale);*

Dal punto di vista di Terna, oltre ovviamente a fare propri i criteri sopra elencati, sono:

- Tenere conto degli aspetti morfologici e idrogeologici delle aree;*
- Tenere conto degli aspetti naturalistici e del paesaggio;*
- Garantire l'accessibilità agli elettrodotti per la sorveglianza e la manutenzione;*
- Privilegiare quando possibile i tracciati preesistenti;*
- Garantire l'affidabilità della rete"... omissis*

Dalla consultazione della cartografia si può affermare che la nuova soluzione non trova riscontro con detti criteri poiché il tracciato va a "tagliare" in due il Nevegal, principale zona turistica del Comune di Belluno e Ponte nelle Alpi, causando una preclusione allo sviluppo

turistico; inoltre il tracciato a "mezza – costa" non rientra all'interno del Protocollo d'Intesa sottoscritto fra i Comuni di Ponte nelle Alpi, Belluno e Terna S.p.A. .

3.2.2 CRITERI SEGUITI PER LA DEFINIZIONE DEL TRACCIATO

Omissis... "Minimizzazione della lunghezza del tracciato, sia per occupare la minore porzione possibile di territorio, sia per non superare certi limiti di convenienza tecnico-economica"

Il nuovo tracciato sarà realizzato completamente ex-novo con la realizzazione di oltre 40 nuovi sostegni per uno sviluppo di 19,3 km, non si ritiene quindi che sia stato minimizzato la lunghezza del tracciato e la minore occupazione del suolo possibile; anche sotto l'aspetto economico non è sicuramente rispettoso del principio tecnico – economico.

3.2.3.2 Ipotesi di progetto

"Nel corso della procedura di valutazione di impatto ambientale dell'opera, sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni:

• nota prot n. DVA-2012-0026819 del 7 novembre 2012 della Commissione Tecnica VIA-VAS del MATTM

• nota prot. 537620 del 27 novembre 2012 della Regione Veneto - UC Valutazione di Impatto Ambientale.

In entrambe le note è stata richiesta la verifica di alcune soluzioni progettuali migliorative e l'approfondimento dell'analisi delle alternative in particolare per i nuovi elettrodotti a 220 kV (punto 8 delle richieste della CT VIA-VAS e punto 1 e 3 della regione Veneto), che di seguito si riportano integralmente"...omissis... "A seguito delle verifiche e delle analisi tecnico ambientali, è stato possibile accogliere alcune delle richieste suddette che hanno quindi portato a variazioni dei tracciati rispetto al progetto inviato in prima istanza autorizzativi (Per le trattazioni di dettaglio ed i necessari approfondimenti di ogni richiesta sopra citata si rimanda al documento RU22215A1BCX11420 "Quadro sinottico delle richieste di integrazioni") In particolare sono state inserite nel progetto e quindi divenute varianti progettuali le seguenti richieste:

• punto 8a CT VIA-VAS e punto 1 e 3c Regione Veneto:

a seguito delle analisi richieste sulle alternative, si è valutata come migliorativa l'alternativa della linea 220 kV Polpet-Scorzè che attraversa il Comune di Limana. Pertanto è stata inserita nel progetto come variante al tracciato originario

Dallo studio eseguito viene definito che il nuovo tracciato sia migliorativo, però dalla consultazione dell'elaborato R U 22215A1 B CX 11421 – Studio di Impatto Ambientale, cap. 4.7.9 Valutazione dell'impatto paesaggistico del progetto – considerazioni (pag. 422) e dell'elaborato R U 22215A1 B CX 11467 - Schede di valutazione paesaggistica e fotoinserti non viene redatta nessuna scheda in corrispondenza degli ambiti di maggiore sensibilità paesaggistica quali Vena d'Oro, Camp, S. Gaetano, anzi vengono redatte solo due schede di valutazione (p. 27 e p. 28,) con punti di attenzione che includono una veduta solo su 3 sostegni rispetto i 31 previsti e ricadenti sui comuni di Ponte nelle Alpi (subito dopo l'attraversamento sul F. Piave) e Belluno (prima di entrare nel Comune di Limana).

A tal proposito si ritiene che **il tracciato definito a “mezza - costa castionese” non può essere considerato compatibile con gli elementi del paesaggio e con la valenza storica e ambientale** (come invece riportato a pag. 423 – SIA) avendo lo studio di impatto ambientale delle madornali omissioni proprio nei punti paesaggistici più sensibili che si trovano appunto tra il Comune di Ponte nelle Alpi e Belluno in loc. Vena d'Oro e che qui si riportano.

Antico stabilimento idroterapico e climatico La Vena d'Oro

Lo stabilimento idroterapico e climatico, conosciuto come “La Vena d'Oro” venne costruito per volontà del Cav. Giovanni Maria Lucchetti (nato a Conegliano nel 1821 e morto alla Vena d'Oro nel 1904) alla fine del 1860, poiché sostenitore dei benefici derivanti dall'utilizzo dell'acqua per scopi idroterapici (numerose sono le fonti presenti in zona). Dotato di suggestive strutture in stile liberty, il complesso, divenne un'attrazione sia per le sue acque curative che per la bellezza del parco e dei giardini in cui era (ed è tutt'ora) inserito. L'importanza storica dello stabilimento è sottolineata dalla frequentazione di persone illustri quali la Regina Margherita e il Presidente del Consiglio del nuovo Regno d'Italia Zanardelli.

Alla fine degli anni trenta lo stabilimento venne acquistato dalla società SADE (Società Adriatica di Elettricità) che adibì gli immobili del complesso a colonia per i figli dei dipendenti.

Il nuovo tracciato sovrasterà l'antico stabilimento, depauperando in modo irreversibile tutta la zona e il parco, in quanto le misure di mitigazione prese in considerazione (colore sostegni, ecc.) non possono in nessun modo mitigare l'impatto arrecato da dei tralicci alti più di 60 m.

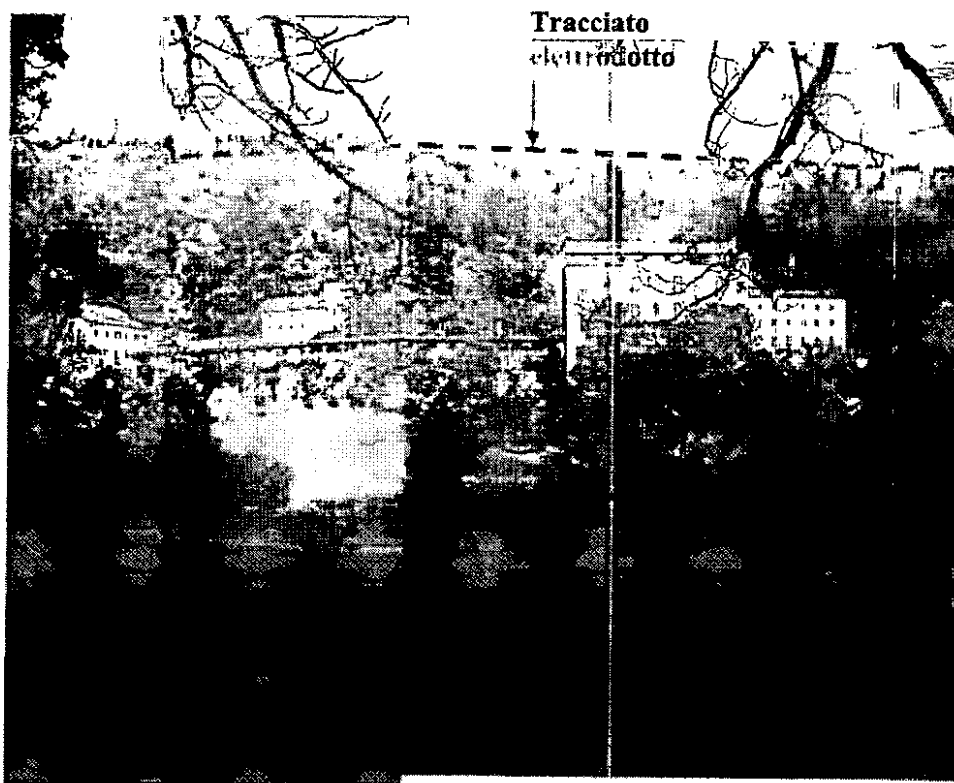


Foto 1 – complesso "Vena d'Oro"

Al fine della conferma della peculiarità e della valenza paesaggistica del complesso e dei suoi fabbricati minori e del paesaggio in cui sono inseriti, si precisa che la Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha espresso parere negativo relativamente ad un intervento di consolidamento statico attraverso l'ispessimento delle murature di 20 cm, il quale è stato ritenuto impattante poiché *"la conseguente variazione delle ombre altera la percezione dei vuoti e dei pieni ed è oggettivamente misurabile"*; pensiamo come possa essere considerato un elettrodotta armato a 380 kV in relazione al complesso e al territorio circostante della Vena d'Oro che sempre nel sopraccitato diniego viene riportato *"un'area sottoposta a tutela paesaggistica e, pertanto,*

qualsiasi variazione della morfologia, degli aspetti cromatici, dei rapporti, dei volumi e delle forme di un'architettura inserita in un contesto tutelato deve essere accuratamente valutata ed autorizzata", valutazione che non viene fatta negli elaborati allegati al progetto di variante.

Valenza paesaggistica

All'interno del parco della "Vena d'Oro" sono presenti ben cinque specie di *Fagus sylvatica* (Faggio) censiti come alberi monumentali e riportati anche nel PTCP della Provincia di Belluno. Il tracciato definito "mezzo – costa castionese" è posto a soli 100 metri da tali specie secolari, quindi ben all'interno delle "aree di influenza potenziale". Tale dimostrazione la si può riscontrare nella cartina riportata a pag. 459 dello Studio di Impatto Ambientale, ove si nota con assoluta chiarezza che il tracciato di "mezza costa" sovrasta tali esemplari alterando in modo irreversibile il contesto paesaggistico circostante. Di tale cosa non viene fatta nessuna

menzione, anzi nell'elaborato Sintesi non Tecnica all'interno del capitolo "4.10.1 Caratterizzazione vegetazionale ed ecosistemica dell'area d'intervento" non viene riportato nessun tipo di valutazione su tali esemplari, ma ci si limita ad una descrizione pressoché generale, non andando a valutare l'effettiva influenza di una opera così deturpante su tali formazioni protette.

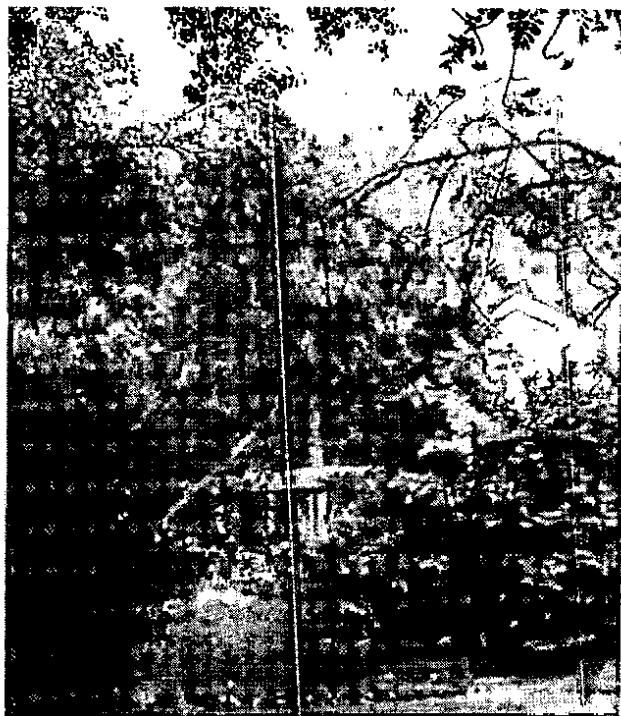


Foto 2 – *Fagus sylvatica*

Valenza archeologica

Nel corso degli anni '90, nella frazione di Cugnán, località Paluch, del Comune di Ponte nelle Alpi, venne ritrovata una tomba romana con all'interno alcune monete e il **sostegno n. 18** si trova proprio in corrispondenza del luogo di ritrovamento; inoltre nella conca di Paluch sono stati ritrovati reperti archeologici risalenti alla preistoria (pezzi di coccio, punte di frecce) e tutta la zona è caratterizzata dalla presenza di una torbiera e di un antico insediamento di palafitte. Tale sito archeologico è giustamente riportato nell'elaborato RU22215A1 B CX 11452 – Relazione Archeologica Preventiva; a maggior ragione doveva essere redatta una scheda di valutazione, la quale non è stata eseguita con cognizione di causa.



Foto 3 – veduta dal pilone 17 al pilone 18 – tracciato realizzato in cresta

4.2.1 Prodotti DOP e IGP

Con riferimento al Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, vengono, nella tabella seguente, elencati i prodotti D.O.P.

(Denominazione di origine protetta) ed I.G.P.(Indicazione Geografica Protetta) in provincia dei Belluno.

...omissis

4.2.3 Conclusioni

L'opera in progetto non risulta impattante nei confronti delle produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e non interferisce con le produzioni biologiche presenti nell'area della provincia di Belluno ed in particolare nella fascia presa in esame nel progetto dell'opera da realizzarsi (area d'influenza potenziale).

Il tracciato "mezza – costa castionese" dista circa 200 metri dall'azienda agricola di Bernardi Erika che ha come attività preponderante la produzione di latte crudo destinato al Formaggio Piave, quindi non è veritiero che il tracciato non risulta impattante nei confronti delle produzioni agricole non avendo riportato nessun studio al riguardo. Inoltre se si considera l'area di influenza potenziale sono presenti altre aziende agricole che ne ricadono all'interno ed aventi indirizzi produttivi diversi quali itticultura, allevamento della pecora Alpagota.

In loc. Cirvoi è presente, per di più, la coltivazione del fagiolo "Gialet" (presidio slow food) e nel mezzo della piantagione verrà realizzato un traliccio.

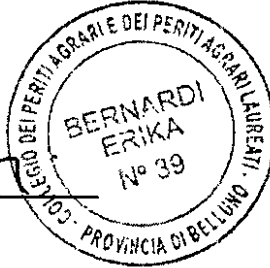
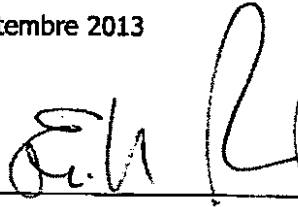
Ciò considerato e nelle mancanze nello studio di impatto ambientale relativo al tracciato "mezza – costa castionese" si ritiene che tale opera sia deturpante sia sotto l'aspetto paesaggistico che di preclusione allo sviluppo turistico e quindi da non realizzare, prevedendo che l'intervento di Razionalizzazione e Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) si fermi prima dell'abitato di Sagrognà come previsto nella delibera di iniziativa popolare di Belluno n. 35/2013.

Si propone una soluzione alternativa ad impatto ambientale notevolmente ridotto o addirittura nullo, proponendo l'esecuzione dell'elettrodotto tramite condotta interrata utilizzando il tracciato della Strada provinciale n. 1 sulla quale sono in corso i lavori di ampliamento che includono la galleria del "Col Cavalier" permettendo così di utilizzare un'opera già in corso di realizzazione, senza necessità di ulteriori espropri e installazione di nuovi tralicci (senz'altro più

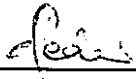
costosi e orribili da vedersi), salvaguardando sia la salute dei cittadini che il benessere delle future generazioni sia il contesto paesaggistico, mantenendo l'agricoltura di nicchia montana la quale risulta essere una risorsa per il futuro.

Belluno, 25 settembre 2013

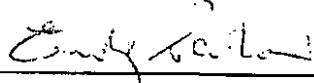
Bernardi Erika



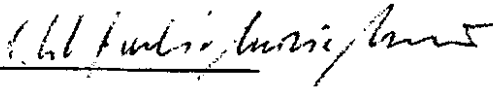
Padoin Caterina



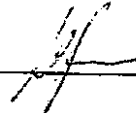
Padoin Emilia



Bortot Aldo Giulio Maria



Bez Mauro



Panella Monica

Da: Per conto di: erika.bernardi@pec.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: venerdì 27 settembre 2013 14.27
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it
Priorità: Alta
Allegati: daticert.xml; RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE



daticert.xml RAZIONALIZ
VE E SVILUPI

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 27/09/2013 alle ore 14:26:51 (+0200) il messaggio con Oggetto "RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE" è stato inviato dal mittente "erika.bernardi@pec.it" e indirizzato a: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione
L'identificativo univoco di questo messaggio è: opec271.20130927142652.14746.02.1.17@pec.aruba.it